



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 139

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

360^a seduta (pomeridiana): mercoledì 10 maggio 2017

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
D'ONGHIA, <i>sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca</i>	3
MONTEVECCHI (M5S)	4
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.

I lavori hanno inizio alle ore 14,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03355, presentata dalla senatrice Montevecchi e da altri senatori.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. La senatrice Montevecchi, unitamente ad altri colleghi senatori, riferendosi alla caduta accidentale di una teca presso l'Antiquarium di Pompei, chiede chiarimenti al riguardo.

Riferisco in proposito che la caduta della teca alla quale si fa riferimento nell'interrogazione si è verificata durante la notte di domenica 18 dicembre 2016. In seguito all'accaduto sono state prontamente effettuate delle verifiche, le quali hanno accertato che un ripiano di vetro dell'espositore a muro della sala nord, a causa dell'indebolimento di un tassello di fissaggio, si è inclinato verso il basso provocando lo scivolamento di un piccolo reperto ivi esposto, che, cadendo sul ripiano sottostante, si è scheggiato ed ha causato la rottura di altri reperti.

Nella giornata di lunedì 19 dicembre 2016, all'orario di apertura dell'edificio che ospita l'Antiquarium di Pompei, i custodi, accortisi dell'accaduto, hanno provveduto ad avvisare i funzionari responsabili, i quali sono prontamente intervenuti ed hanno coinvolto i consegnatari dei reperti per provvedere all'immediata constatazione dei danni, nonché al restauro dei reperti danneggiati.

Si è, quindi, proceduto a un immediato intervento di revisione dell'espositore, con l'aggiunta precauzionale di ulteriori supporti ai ripiani e, soprattutto, con il rinforzo di tutti gli ancoraggi attraverso tasselli con guaine espansive, tanto che già nel pomeriggio dello stesso giorno è stato possibile riaprire la sala con la ricollocazione dei reperti restaurati.

La causa del piccolo cedimento, dunque, è da ascrivere a un evento imprevisto ed imprevedibile, probabilmente anche dovuto alla qualità del pannello espositivo sul quale è stato fissato l'espositore interessato dall'evento.

I pannelli di cui si tratta risalgono ad un allestimento precedente e sono stati recuperati, nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, per il nuovo allestimento relativo alla mostra «Il corpo del reato».

Si tratta di pannelli in legno multistrato o *medium density* che garantiscono, in genere, una buona compattezza e, dunque, una buona resistenza nel tempo; purtroppo, proprio il pannello sul quale è stato fissato l'espositore in questione si è rivelato non perfettamente e omogeneamente compatto nel punto di inserimento del tassello di fissaggio del ripiano. Questo può essere il motivo per il quale lo stesso tassello ed il ripiano di vetro si sono inclinati, lasciando lentamente scivolare il reperto.

I reperti che sono risultati danneggiati e prontamente restaurati sono sei, di cui si allega una tabella che chiarisce tipologia e valore di ciascuno.

Alla luce di quanto sopra, e considerato il pronto intervento di recupero e restauro dei reperti coinvolti nella caduta (il valore simbolico e testimoniale dei quali è indubbio ed è confermato dal fatto che sono stati selezionati per l'esposizione che – rammento – è ancora in corso), nessun grave danneggiamento può dirsi realizzato, così come alcuna accusa di incuria e mancata sorveglianza può essere ascritta al sito di Pompei, che proprio negli ultimi tempi vede invece un periodo di rinascita e massima valorizzazione, come del resto riferito dal generale Curatoli in occasione della sua relazione sullo stato di avanzamento del Grande progetto Pompei, a questa Commissione, lo scorso 2 febbraio.

Proprio in quella occasione i concreti risultati raggiunti nello sviluppo del Grande progetto Pompei sono stati forniti *per tabulas*: al 31 dicembre 2016, dei 76 interventi complessivi avviati, ben 59 risultavano conclusi.

Le attività di restauro e messa in sicurezza hanno consentito, nel corso del 2016, di restituire alla pubblica fruizione ulteriori 25 *domus*, che, sommate a quelle rese disponibili nel 2015, porta ad un totale di quasi 40 *domus* aperte alle visite grazie agli interventi in questione. A queste a breve si sommeranno altre *domus*, prima fra tutte la celebre *domus* dei «Casti amanti», che sarà resa definitivamente accessibile, dopo la prima apertura dello scorso febbraio, nei prossimi mesi.

Gli importanti risultati conseguiti in questi mesi, che hanno avuto un'eco internazionale, contribuendo in maniera decisiva all'aumento di visitatori, passati in quattro anni dai 2,3 del 2012 a più di 3,2 milioni nel 2016, sono stati fortemente apprezzati dalla Commissione europea. In particolare, nel corso della visita agli scavi del commissario Cretu dello scorso 9 febbraio è stata manifestata tutta la soddisfazione delle istituzioni europee per la restituzione alla pubblica fruizione di testimonianze tanto importanti della civiltà classica.

Concludo ribadendo l'impegno del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la tutela e valorizzazione del sito di Pompei, nella consapevolezza della delicatezza dei reperti in esso custoditi.

MONTEVECCHI (M5S). Signor Presidente, mi ritengo soddisfatta della risposta. È chiaro che ho impropriamente utilizzato il termine «sorveglianza», anche perché nel Grande progetto Pompei non c'era un piano

per la sorveglianza umana, ma un piano per la videosorveglianza, per cui mi risulta siano state bandite delle gare d'appalto. Non so se sia stato completato questo processo, ma questa è un'altra storia e magari ci torneremo. Per sorveglianza intendevo in realtà un monitoraggio semplice, che probabilmente, visto il luogo in cui ci troviamo e dal momento che era in allestimento una mostra, si sarebbe dovuto fare con estremo zelo. Quando si maneggiano reperti di valore archeologico sarebbe opportuno un maggiore zelo; questo non c'è stato, c'è stato un imprevisto e si è verificato questo incidente.

Mi rallegra il fatto che non so se tutti o parte dei reperti comunque siano stati recuperati e che la mostra sia poi potuta proseguire. Quindi, mi dichiaro soddisfatta della risposta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,45.

ALLEGATO

INTERROGAZIONE

MONTEVECCHI, CAPPELLETTI, ENDRIZZI, DONNO, PAGLINI, GIARRUSSO, COTTI, CASTALDI, MORRA, MORONESE. – *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

si apprende da una nota di agenzia, pubblicata sul sito di informazione *on line* «Ansa» il 19 dicembre 2016, dal titolo «Cade teca, anfora in frantumi a Pompei. Grave danno alla mostra "Il corpo del reato"», che all'interno dell'Antiquarium di Pompei sarebbe caduta una teca espositiva e conseguentemente le anforette e i lacrimatoi, che erano esposti all'interno, sarebbero andati in frantumi;

ad accorgersi del grave danno sarebbero stati i custodi della mostra, collocata all'interno degli scavi pompeiani, che immediatamente avrebbero avvertito i responsabili della Soprintendenza archeologica, che non hanno potuto fare altro che constatare il danno; è stato aperto immediatamente un fascicolo d'inchiesta per capire il reale andamento dei fatti;

considerato che:

i suddetti reperti erano in mostra per «Il corpo del reato», esposizione inaugurata recentemente e che raccoglie materiale di vario genere: circa 170 reperti (ceramiche, crateri, statue, depositi votivi, persino falsi archeologici) dal IV secolo a.C. all'età romana, da lungo tempo custoditi nei depositi di Pompei;

si tratta di un patrimonio derivante da scavi e attività illecite, sequestrato e ora svincolato e reso fruibile a tutti, che testimonia da un lato il saccheggio che a partire dal boom edilizio fu condotto in maniera sistematica nelle campagne vesuviane e stabiane (gli oggetti furono sequestrati a partire dagli anni '60 a Pompei, Boscotrecase, Gragnano e Sant'Antonio Abate) e dall'altro l'azione di contrasto, spesso solitaria, di funzionari ministeriali appassionati di storia locale e delle forze dell'ordine, che cercarono di interrompere il traffico clandestino che alimentava il mercato nazionale ed internazionale delle opere d'arte rubate;

considerato inoltre che il grave danneggiamento verificatosi è l'ennesimo evento a danno del sito di Pompei, già vittima di anni di incuria e mancata sorveglianza,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda avviare le opportune verifiche, al fine di ricostruire la dinamica dell'evento dannoso ed individuare le eventuali responsabilità;

se non ritenga necessario aumentare il servizio di sorveglianza, al fine di tutelare al meglio l'immenso patrimonio contenuto nel sito di Pompei.

(3-03355)

